



Premessa

La crisi finanziaria esplosa nel 2007-2009 e le trasformazioni ancora in atto nell'economia globale hanno portato le istituzioni internazionali ed in particolare il Fondo monetario internazionale a ripensare diversi aspetti della loro attività. Su alcuni di essi era in atto una riflessione già da alcuni anni precedenti la crisi (ad esempio la revisione delle quote) mentre su altri la revisione realizzata è nettamente conseguenza delle modifiche intervenute nell'ambiente economico e dei problemi emersi che hanno caratterizzato da quegli anni l'economia mondiale.

Come è stato sottolineato in un rapporto dello IEO (*Independent Evaluation Office* dell'IMF)¹ del 2014 il Fondo ha avuto un ruolo significativo nella risposta globale alla crisi.

Esso è intervenuto sulla struttura degli strumenti di prestito utilizzati adeguando ad esempio, come vedremo in seguito, il bagaglio delle facilitazioni a sua disposizione alle esigenze dei paesi a basso reddito ma anche introducendo nuove facilitazioni creditizie “non concessionali” che rispondessero alle esigenze dei paesi membri di disporre di una maggiore liquidità, di disporne anche in via precauzionale, di goderne con maggiore flessibilità e di essere tenuti ad applicare una condizionalità più blanda.

Il Fondo, inoltre, come vedremo in modo più approfondito nelle pagine che seguono, ha anche accresciuto la sua attività di prestito fino a quadruplicare la mobilitazione di risorse facendo ricorso, però, essenzialmente o ai prestiti dei paesi membri sotto forma di prestiti bilaterali o ad una loro accresciuta partecipazione (sia nel numero dei paesi partecipanti che delle somme messe da ciascuno a disposizione del Fondo) ai NAB (*New Arrangements to Borrow*). Solo nel gennaio 2016, infatti, come vedremo in seguito, si è conclusa la 14^a revisione generale delle quote che, adottata nel 2010, aveva previsto un raddoppio delle stes-

¹ Vedi IEO, *IMF Response to the Financial and Economic Crisis*, 2014. Lo IEO è stato istituito nel 2001 con l'obiettivo di effettuare una valutazione oggettiva e indipendente delle politiche e delle attività del Fondo.

se e che, oltre che sull'ammontare delle risorse a disposizione dell'istituzione, ha avuto un impatto anche sulla sua *governance*.

L'istituzione ha, inoltre, modificato la sua attività di sorveglianza lanciando iniziative per rafforzare la sorveglianza del settore macro e del settore finanziario accrescendo anche gli strumenti e i processi per identificare e mettere in guardia sui rischi e le vulnerabilità avendo presente la necessità di rendere la sorveglianza del Fondo interconnessa tanto quanto l'economia globale, capace, cioè, di catturare le interconnessioni globali.

Su tutti questi punti e su altri ancora, come ad esempio le riforme e la revisione delle quote, le decisioni in materia di una nuova assegnazione di SDRs considerata un esempio di risposta monetaria cooperativa alla crisi finanziaria globale, ci fermeremo nelle pagine seguenti.